

Comunicato stampa

ALTRI SOLDATI ARMENI UCCISI: FERMATE IL CRIMINALE ALIYEV!

Mentre con molta, moltissima, fatica si prova a costruire un percorso di pace nel Caucaso meridionale, **l'Azerbaijan dell'autocrate Aliyev versa altro sangue armeno in Nagorno Karabakh (Artsakh).**

Questa notte una postazione dell'Esercito di Difesa dell'Artsakh è stata attaccata, anche con droni, dai soldati dell'Azerbaijan e **quattro armeni** sono rimasti uccisi.

D'altronde, come dichiarato da Baku, la questione delle garanzie e della protezione degli armeni del NK è un "*fatto interno*" all'Azerbaijan.

Da 200 giorni la regione è isolata dal resto del mondo a causa del blocco azero del corridoio di Lachin, da mesi è senza luce (salvo quella autoprodotta in minima percentuale) e senza gas.

Da settimane, quotidianamente, gli azeri sparano colpi verso i contadini nei campi per impedire loro il raccolto; l'esercito azero non risparmia colpi neppure verso gli insediamenti della repubblica di Armenia.

Questo è il risultato di una politica "accondiscendente" verso il dittatore di turno da parte dell'Unione Europea.

Questo è il risultato di una sempre più stringente amicizia tra le istituzioni italiane e quelle azere. Questo è il risultato del continuo approvvigionamento di armi all'Azerbaijan anche da parte dell'Italia.

Le Associazioni e Organizzazioni armene in Italia riconoscono l'integrità, la sovranità e l'indipendenza del Nagorno Karabakh-Artsakh e si appellano al mondo politico affinché faccia altrettanto. Il riconoscimento internazionale dell'autodeterminazione dell'Artsakh è, a questo punto, l'unico strumento per fermare la guerra di Aliyev!

Una preghiera per i caduti Armo Abgaryan, Samvel Torosyan, Yervand Tadevosyan e Gagik Balayan

COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI ARMENE IN ITALIA

28 giugno 2023